Calcio

Vinta la battaglia contro la neve, i campioni d'Italia conquistano il trofeo della «Supercoppa» d'Europa

Super è la Juventus, il Liverpool s'inchina

Un grande Boniek e il contropiede le armi del successo

Gli inglesi piegati con una rete per tempo dallo scatenato polacco - Intelligente condotta di gara dei bianconeri, che hanno fra l'altro fallito per un soffio numerose occasioni - Il portiere Grobbelaar, con alcuni provvidenziali interventi ha evitato alla sua squadra una punizione più pesante - S'è giocato su un campo allentato e con un pallone di colore arancione

JUVENTUS: Bodini; Favero, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Briaschi, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. 12 Tacconi, 13 Caricola, 14 Prandelli, 15 Limido, 16 Vignola.
LIVERPOOL: Grobbelaar; Neal, Kennedy; Lawrenson (46' Gillespie), Nicol, Hansel; Walsh, Whelan, Rush, Mac Donald, Wark. 12 Moelby, 13, Bolder, 15 Lee, 16' Beglin.
ARBITRO: Pauli, Rft.
MARCATORI: 30' Boniek, 77' Boniek.

Nostro servizio

TORINO - La Juventus rimuove d'incanto critiche e polemiche assorbite con indolenza nel campionato riflettendo il proprio spirito di rivalsa sul Liverpool. È vittoria per i bianconeri che incamerano una Supercoppa in attesa della tanto sospirata, quanto mai sfuggente, Coppa dei Campioni; è vittoria per Giampiero Boniperti che da novello «re Mida» tramuta in oro (e non solo in senso metaforico) una sfida di incerto valore; è vittoria per «Zibi» Boniek, giocatore coraggioso e ruspante, puledro di razza che su un campo «maligno», dove altri annaspano, rigenera la sua forza esplosiva e conquista la platea juventina. Boniek su tutti in una fredda serata in cui il Comunale sacrifica, per celebrare la Supercoppa, un po' del suo «torinesismo» con un'ideale stretta di italianità, affratellando sotto i colori bianconeri siciliani, pugliesi e umbri che hanno sfidato il maltempo per assistere alla gara. Tutto facile per la Juventus? A rileggere la partita in senso critico si direbbe di sì: il Liverpool è sembrato annacquato, pericoloso in alcune circostanze ma sostanzialmente privo di quella personalità che aveva espresso in ben altre occasioni. L'incontro così è vissuto nell'apoteosi di Boniek, nei suoi tratti sanguigni ed emotivi, sostenuto da un ritmo agonistico elevato. La cronaca si distende immediatamente con monsieur Platini, il primo a surriscaldare l'atmosfera con una gran sciabolata da venti metri sulla quale vola l'«acrobata» Grobbelaar. È il 4' e la Juventus accentua la sua proiezione offensiva un minuto dopo con Rossi, ma il numero nove, imbeccato in profondità, ingannato dal ruvido terreno di gioco che gli ruba il tempo nel controllo della palla. Sono le prime promettenti scintille. Poi al 12' Favero rimuove la sua timidezza producendosi in un «raid» velocissimo, concluso con un secco diagonale che lambisce il palo alla destra di Grobbelaar. Poi è il Liverpool che prende il comando della gara, preme e la Juve soffre,pare come spenta. Ma al 35' risponde nuovamente Boniek che servito da Platini salta con un campanile l'uscita di Grobbelaar ma la palla è lenta, la difesa può recuperare: è un grossolano errore che il polacco si fa perdonare quattro minuti dopo con un bellissimo gol che descriviamo: Platini lancia in verticale su Briaschi, Boniek fa velo ma segue l'azione, l'ala destra lancia in un fraseggio molto ravvicinato Boniek che si inventa una progressione eccezionale giungendo fino a pochi passi dall'area piccola ed infilando successivamente con un secco diagonale il portiere sudafricano. Si scuote il Liverpool due minuti dopo in risposta all'attacco juventino con un sibilante tiro di Wark che, con Bodini fuori causa, termina fortunosamente fuori. Spiccioli di cronaca della ripresa. Sale in cattedra la Juventus il Liverpool pare spaesato, incapace di reagire con convinzione. Al 33' l'azione del raddoppio juventino: Briaschi fugge sulla destra ed arrivato al limite dell'area scocca un traversone su cui si avventa Boniek sgusciando tra i difensori del Liverpool. Occasione per il Liverpool al 39' con Gillespie al quale si oppone magistralmente Bodini. La gara si chiude con un'occasione fallita da Rossi.

Michele Ruggiero

Roma: primi calci per Antonelli Lazio: forse il 30 con la Juventus

ROMA — Dopo Ancelotti, Antonelli. La Roma recupera i suoi «grandi» infortunati. Il primo è tornato ormai da quasi un mese ad essere una delle colonne portanti del perentorio ritorno della squadra giallorossa, il secondo, dopo il grave infortunio di Bucarest durante la partita di Coppa con lo Steaua al tendine, ha giocato per la prima volta anche la partitella di allenamento con i compagni. È la notizia più bella della giornata in casa romanista. Una delle tante in questo periodo fatto soltanto di buone notizie. Il successo sul Torino e la classifica che torna a parlare di scudetto ha messo euforia addosso a tutti. Alla Roma ora si parla con un linguaggio diverso. Critiche e polemiche sono ricordi passati. Si vuol proseguire verso un traguardo che sembrava fuori portata, senza perdere più battute. Tornando ad Antonelli, l'attaccante, pur muovendosi con cautela, ha dimostrato di essere sulla strada della completa guarigione. Non è escluso, vista anche la sua volontà, che fra una ventina di giorni, massimo un mese, possa essere pronto per giocare in campionato.

All'allenamento di ieri mattina (c'è stata una seduta soltanto invece di due come ogni mercoledì) hanno preso parte tutti i giocatori, tranne Cerezo, che si è sottoposto alle applicazioni di fisioterapia per eliminare velocemente l'infortunio all'anca, accusato domenica nel secondo tempo dell'incontro con il Torino. L'esame ecografico ha intanto escluso ogni pericolo di lesioni, per cui, se scomparirà il dolore, come i sanitari si augurano, il brasiliano contro l'Avellino sarà sicuramente al suo posto.

A parte si sono allenati Pruzzo e Bonetti, ma soltanto per motivi precauzionali. Domenica i due giocatori sono dovuti uscire dal campo prima del tempo per una botta alla testa il primo e per un disturbo agli occhi il secondo. Problemi che sono stati subito superati. Se tutto procederà regolarmente, nella prima di ritorno, la squadra giallorossa si presenterà in campo con la stessa formazione che ha battuto il Torino.

* * *

Quasi sicuramente Juventus-Lazio si recupererà il trenta gennaio, invece che il ventitré. Ieri la Lega, visto che le due società non hanno raggiunto un'intesa fra loro, ha preso in esame la cosa, rimettendo però il tutto alla presidenza federale, che però ieri era assente, essendosi trasferita a Torino per assistere alla partita di «Supercoppa» della Juventus. Un motivo in più per ritenere che alla fine ad essere accontentata sulla data del recupero sarà la Lazio. Per giocare mercoledì prossimo si sarebbe dovuto già prendere una decisione. Ma considerando che ieri questa è slittata ad altra data, c'è da pensare che Juventus-Lazio si giocherà proprio mercoledì trenta.

● ANTONELLI

La squadra nel frattempo ha proseguito ieri gli allenamenti nell'ex maneggio dell'Acquacetosa, a causa dell'impraticabilità del campo «Maestrelli», letteralmente inondato d'acqua. Tranne Dell'Anno, ancora infortunato, gli altri stanno tutti bene. Stanno bene anche Vianello e D'Amico, che si sono ripresi dai loro infortuni. Per domenica, contro la Fiorentina, Lorenzo avrà soltanto problemi di scelta. Di sicuro rientrerà Vianello, di sicuro giocherà Garlini. Forse rimarranno fuori D'Amico e Storgato.

Una giornata di squalifica al napoletano Bagni

MILANO — Il «cattivo» della serie A è Salvatore Bagni. Per lo meno in relazione a quello che è accaduto, dal punto di vista disciplinare, sui campi di calcio domenica scorsa. La squalifica è stata decisa come al solito dal puntuale giudice sportivo che ha anche decretato due giornate di fermo per Lombardi di Parma. Sempre in B un turno di squalifica dovrà essere rispettato da Davin del Parma, Boccafresca (Monza), Scoppa e Biondi del Taranto.

È stato effettuato anche il sorteggio degli arbitri per le gare di domenica prossima: Ascoli-Torino (Lanese; Cremonese-Sampdoria (Bianciardi); Fiorentina-Lazio (D'Elia); Inter-Atalanta (Agnolin); Juventus-Como (Mattei); Napoli-Verona (Pairetto); ROma-Avellino (Paparesta); Udinese-Milan (Pezzella).

Il procuratore federale Palladino ha inoltre deferito alla Commissione disciplinare della Lega per violazione dell'articolo 1 (dichiarazioni alla stampa contro il regolamento) i giocatori Zico (Udinese), Giordano (Lazio), Guerrini (Como) e il vice-presidente della Cremonese Miglioli.

Basket

Bancoroma 89
Cibona Zagabria 87

BANCOROMA: Sbarra 2, Iardella 2, Townsend 18, Flowers 23, Tombolato 19, Gilardi 7, Polesello 3, Solfrini 13. N.e.: Scarnati e Valente
CIBONA: Nakic M. 2, Petrovic A. 17, Kutura 26, Petrovic D. 28, Knego 6, Vukicevic 6, Usic 2, N.e.: Nakic I. Arapovic e Becic.
Arbitri: Paszucha (Polonia) e Mottart (Belgio)

Battuto il Cibona Zagabria

Townsend acciuffa la vittoria per il Banco

Proteste slave per un fallo non fischiato alla fine - L'Armata Rossa batte il Maccabì

ROMA — Ancora una vittoria in extremis, ancora un passo avanti verso la finale di Atene di questa Bancoroma che Non s'arrende mai anzi tira fuori le unghie quando lo dai per spacciato. Ma la vittoria di ieri sera è un mezzo «scippo» come sovente capita in questa Coppa Campioni. Lo subì il Banco a Tel Aviv, l'ha restituito ieri. Alla fine quelli del Cibona avevano un diavolo per capello. Sono usciti dal campo imprecando contro gli arbitri, tirando calci contro i tabelloni, e sicuramente bestemmiando. Non avevano tutti i torti. Dopo che Townsend a 15" dal termine faceva l'unica cosa buona della partita infilando un canestro da 3 con il Banco sotto di un punto (86-87), gli jugoslavi cercavano Aza Petrovic, il più anziano dei due terribili fratelli siamesi, per il tiro risolutore. Quando Aza tirava veniva trattenuto per un braccio; reclamava il fallo ma gli arbitri facevano finta di niente. Cose incredibili! Al Banco sono venute meno alcune colonne portanti della squadra. Polesello, ad esempio, è stato praticamente nullo, ma ha per scusante il fatto di essere leggermente influenzato. Solfrini è andato a corrente alternata, come Gilardi, Townsend, s'è fatto vedere soltanto all'inizio (3 «Bombe» da tre punti) e alla fine. Per fortuna Bianchini ha tirato fuori dal cilindro il suo antico asso di Coppa, quel Tombolato cui il cazzotto di Tel Aviv deve aver fatto da sveglia. E poi Flowers: nel primo tempo è stato lui a tenere sù il Banco.

Non è stata una partita molto bella a vedersi. Nel primo tempo si trotterella, il Cibona mette in evidenza i due «mitraglieri» Petrovic con Aza che infila una serie impressionante di canestri da tre punti e Drazen che non sbaglia quasi mai. Il pasticcio il Banco lo compie poco dopo l'inizio della ripresa — che aveva concluso in vantaggio 46-41 — quando si porta in vantaggio di 11 punti ma come al solito poi comincia a dilapidare il patrimonio accumulato. Gli jugoslavi si fanno tremendamente sotto grazie anche al «lungo» Kutura e si portano in vantaggio. Solo allora lo scarso pubblico (i più hanno preferito in TV Juve-Liverpool), si scalda. E Townsend risolve rocambolescamente la partita a favore del Banco chr ora è solitario capolista del girone finale.

g. cer.

● Nell'altra partita di Coppa Campioni giocata sul «neutro» di Anversa l'Armata Rossa ha battuto il Maccabi 79-67. Stasera il ritorno. In classifica: Banco 6; Armata e Maccabi 4; Real Madrid e Granarolo 2.

Dal «vertice» sugli arbitri la conferma: saranno sorteggiati

ROMA — Serrato e lungo confronto ieri nella Sala del Caminetto del CONI tra i rappresentanti delle varie categorie del basket sul problema arbitri. Il presidente Vinci, confermando la sua propensione a procedere «adelante con juicio», in attesa della riconferma al vertice della Federbasket ai primi di marzo, ha ascolato suggerimenti e proposte ma ha confermato di non voler procedere nell'immediato a «rivoluzioni». Prende però sempre più corpo l'idea di affidare al sorteggio le designazioni arbitrali. Adesso è favorevole anche la Lega. De Piano ieri l'ha confermato. La novità, se introdotta, riguarderà soltanto la Serie A a partire dal prossimo campionato. Ma sulla questione si procederà con molta cautela anche per non sconfessare — come invece sarebbe opportuno — l'operato degli attuali designatori. Verranno intensificati gli «stage» a base di «videotape» per informare maggiormente gli arbitri anche per evitare difformità nel giudizio tecnico. Qualche proposta anche sul versante professionismo arbitrale. Ma niente per ora di concreto. Alla riunione è intervenuto anche Enrico Gilardi come rappresentante dell'Associazione giocatori.

Impresa disperata oggi per la Granarolo a Madrid

MADRID — La Granarolo Bologna si gioca le residue «chance» in Coppa Campioni affrontando questa sera il Real Madrid rilanciato dalla vittoria della settimana scorsa contro l'Armata Rossa. Purtroppo la squadra di Bucci non si presenta nelle migliori condizioni fisiche per affrontare questa partita forse decisiva per coltivare ulteriori speranze di raggiungere la finale di Atene. Alle assenze di Fantin e di Daniele, bisogna aggiungere un Villalta con una caviglia acciaccata, un Bonamico con il ginocchio destro in disordine e Van Breda che continua ad accusare dolori alla schiena. Un brutto affare davvero. In classifica le due squadre hanno 2 punti ciascuna.

Il Real Madrid guidato dalla sapiente regia di Corbalan, si affida a vari El Corral, Martin, Jackson, Robinson e Romay per scardinare le difese della Granarolo che ha bisogno però di ritrovare il bandolo del gioco per sperare di uscire indenne dalla «tana» madrilena. Il compito dei bolognesi, data anche la situazione infortuni, appare comunque proibitivo. Un tempo della partita verrà trasmesso in TV su Raidue nel corso della rubrica «Sportsette» intorno alle 22,15.